

SPORT

www.puresport.it

PRONTI. PARTENZA. VIA ...!
ECCO IL DIARIO DI UNA GIORNATA
DA PILOTA DI FORMULA 3.
DAL TRAFFICO DELLA METROPOLI
ALLE VARIANTI DELL'AUTODROMO
DI MONZA.

DI CARLO CASSANI





UN GIORNO DA CAMPIONI

MATCH - 63



Il faticoso ingresso nel minuscolo abitacolo della Formula3...



A velocità controllata nella corsia box

PRIMA DI PARTIRE UN TECNICO DELLA SCUDERIA PURESORT.IT DA LE ULTIME INDICAZIONI E SUGGERISCE CONSIGLI PER EVITARE TESTACODA.

Ora tocca a noi. L'opportunità è di quelle ghiotte, che non si possono lasciar sfuggire: Speed Event, un giorno a scuola di velocità su vetture di Formula 3 (Motore Renault 16c F7r714, 2000cc). Grazie al meeting organizzato da Packard Bell e Intel il sogno è diventato realtà. Neofita della pista, grande tifoso della 'rossa di Maranello', con timore reverenziale ho accettato questa sfida e mi sono calato nelle vesti di un emergente Schumacher.

Sarà, ma la voglia di volare sul rettilineo supera la paura, le incognite di chi non ha mai guidato bolidi che sprigionano 180hp, con assetto da gara, proiettili che possono superare i 250 Km/h con estrema facilità e decelerare in pochi secondi, lentamente lasciano spazio al desiderio di scendere in pista. Ore 09.00: primo step, la vestizione. Indossare la tuta, le scarpe, scegliere il casco e i guanti.

Ore 10.00 sala briefing: gli istruttori del corso, gestito da Puresport.it, sono sinceri e diretti nel processo formativo: "State attenti, ogni distrazione può essere fatale. In pista è fondamentale la massima concentrazione. Siete voi e la macchina, dovete valutare ogni possibile variabile non sottovalutare nulla. Qui non ci sono le luci degli stop della macchina che vi precede, se non vi spostate in tempo gli finite sopra e volate fuori pista... non c'è freno motore, le vetture Formula che proverete non sono limitate, ma originali, quindi quando spingerete sull'acceleratore la potenza erogata è spaventosa, se non riuscirete a controllarla eccovi in testa

coda, attenti ai conigli che attraversano la pista... I campioni di F1 per Playstation 2 sono avvisati: la realtà è un'altra cosa. Gli esaltati devono rimanere a casa; le distrazioni gratuite si pagano". Ascolto attentamente e in silenzio penso "Finora solo preoccupazioni, situazioni da non trascurare, pericoli in agguato ovunque, ma poi continuano a ripetere che alla fine della giornata ci saremo divertiti...". "La partenza sarà l'ostacolo più difficile da superare, l'auto ha un cambio manuale a H, c'è da valutare con attenzione l'inserimento in curva, stabilire il punto di corda, prima dell'uscita con apertura del Gas..." un susseguirsi d'informazioni che alimentano la preoccupazione, ma accendono la mia curiosità. "Questo è tutto, adesso siete pronti per scendere in pista e provare le Formula 3. Buon Divertimento".

Finita la riunione informativa siamo tutti schierati nei Box pronti a realizzare la nostra indole da pilota provetto. Prima di tutto una ricognizione della pista per fissare nella nostra testa tutti i punti cruciali dei 5.793 m. del circuito. L'attesa è finita, le macchine sono schierate pronte per essere accese e finalmente girare. Primo ostacolo: entrare nell'abitacolo, una sorta di ripostiglio minimal con pedaliera, leva del cambio e volante in uno spazio veramente ridotto, che limita ogni movimento superfluo. È consentito solo il raggio di sterzata. Ore 11,30: semaforo verde. Si accendono i motori, sale un rumore assordante prima di una partenza a singhiozzo che lentamente mi porta alla fine della corsia dei Box, abbasso la visiera del casco e via sono finalmente nel

tempio della Formula1 in apnea verso la prima curva. Il cuore batte forte, il respiro è un po' affannoso, non esistono misure, la paura di sbagliare vince sulla voglia di osare. Ma ecco che comincia il vero divertimento. Le gomme dopo 1 giro sono calde, le cose cominciano a girare il pilota che c'è in me prende il sopravvento ed eccomi sfrecciare sul rettilineo oltre i 200 Km/h. L'imprevisto è però sempre dietro l'angolo, ed ecco un commissario sventolare una bandiera gialla, pericolo in pista, poi quella rossa, tutti devono rientrare. Qualcuno si è girato e deve essere riportato in corsia Box. Quindi nuova partenza. Nonostante gli inconvenienti un'esperienza senza uguali, adrenalica ed esaltante. In pista la tensione mi ha permesso di rimanere concentrato, la rapidità degli eventi si è susseguita così velocemente che i cinque giri completati sono volati via in un istante. Ogni volta che transitavo davanti i box la forza di gravità comprimeva il mio capo, lo sbatteva per tutto l'abitacolo, costringendomi a frenare senza esitazioni, per evitare di perdere il controllo della situazione.

Solo dopo aver provato di persona posso capire lo sforzo fisico e mentale cui vengono sottoposti i piloti professionisti, la mia è stata una fugace apparizione, ma i segni dello sforzo si sono protratti il giorno successivo con dolori alla schiena e soprattutto al collo; ecco cosa succede quando dalla scrivania si passa all'abitacolo di una vettura Formula. Come quando affronti un esame, le incertezze non svaniscono fino a che non le affronti. In pista come per incanto tutte le difficoltà che si erano create nella mia psiche si



Staccata e ingresso in curva prima dell'accelerazione in uscita



Fermo in Pit lane con motore acceso prima del semaforo verde.

"I CAMPIONI DI F1 PER PLAYSTATION 2 SONO AVVISATI: LA REALTÀ È UN'ALTRA COSA. GLI ESALTATI DEVONO RIMANERE A CASA; LE DISTRAZIONI GRATUITE SI PAGANO"

COME REALIZZARE UN SOGNO

La missione di Puresport (puresport.it) è racchiusa in questo concept: "Il privilegio dell'impossibile". Realizzare il sogno incredibile di pilotare una vettura Formula (F1, Nissan, F3...) sulle tracce di Raikkonen, Massa e Alonso. Dare alle persone l'opportunità di vivere un'esperienza in pista unica nel suo genere, da raccontare agli amici, ai figli, ma soprattutto da custodire per sempre come una scarica di adrenalina indimenticabile.



sono vanificate, solo la prudenza eccessiva di un esordiente ha impedito di andare oltre. Sulla monoposto sembra di vivere in un mondo isolato, da tutto e da tutti. Solo le tue doti e le tue capacità ti permettono di andare avanti e compiere qualcosa che solo fino al giorno prima era un sogno. Ma la giornata è ancora lunga, dopo la prova reale, la sfida virtuale con il computer e il simulatore ufficiale della Ferrari. Ore 14.30: un marchingegno settato con i dati ufficiali della telemetria della Rossa, un duello cronometrico sul giro più complicato della realtà, con l'unico conforto che se sbagli non succede nulla, ti fai una risata e ricominci. Ore 16,00: a completare una giornata ad alta tensione, una visita nei centri nevralgici dell'Autodromo, la foto di rito sul

podio sospeso e un paio di giri con un pilota professionista sulle Seat Leon GT, che mi hanno fatto intuire fino a che punto sanno spingersi, quali limiti possono raggiungere.

Ora posso vantarmi di aver guidato una monoposto a Monza con tanto di Certificato di pilotaggio F3, aver provato emozioni che vetture di serie non possono darti e soprattutto aver dimostrato a me stesso che le paure possono essere affrontate e abbattute con coscienza e coraggio. E come ci avevano detto gli istruttori durante il briefing, ci siamo veramente divertiti. Ore 17,30: fine di un'esperienza concitante, un sogno che si è dissolto quando sono salito in auto e mi sono buttato nel caos cittadino. La cruda realtà!

